

Assalonne

*Io feci il padre e 'l figlio in sé ribelli:
Achitofèl non fè più d'Absalone
e di David coi malvagi punzelli¹.*

Inf. XXVIII 136-142

Siamo nella bolgia dei seminatori di discordia. Chi parla è **Bertran de Born**, che cammina tenendo la sua testa mozza in mano come se fosse una lanterna. Ha diviso persone congiunte, come **Achitofel** con **David** e Assalonne, ora è lui a essere diviso dai colpi di spada del diavolo. Per Malebolge vedi **Bonifacio VIII**. Per i seminatori di discordie vedi **Maometto**.

Personaggio biblico. Assalonne, terzo figlio di David, re di Israele. Il suo aspetto bellissimo lo rese arrogante e ambizioso. Amava in particolare i suoi capelli, che erano biondi e folti. Li lasciava crescere e li curava con ogni attenzione. Li pesava, anche. Pare che ne avesse un paio di chili. Il primo figlio di David, fratellastro di Assalonne, di nome Amnon violentò la sorellastra Tamar, sorella di Assalonne. Assalonne lo uccise e poi fuggì presso Tolmai, re di Gessur, del quale aveva sposato la figlia. Dopo tre anni gli fu concesso di tornare a Gerusalemme, ma per altri due fu escluso dalla vita della corte. Dopo qualche anno prepara la rivolta contro il padre, puntando sulla rivalità tra le tribù del nord e quelle del sud. David, preso alla sprovvista, abbandona Gerusalemme. Assalonne prende la città e si impossessa dell'harem reale, atto simbolico pubblico di presa del potere. Non segue il consiglio di Achitofel di attaccare subito i lealisti prima che si organizzino. Rimanda l'azione e allo scontro decisivo è sconfitto dal potente esercito che David ha messo insieme. Secondo la tradizione, non accettata da tutti, nella fuga a dorso di mulo i suoi capelli svolazzanti restano impigliati ai rami di una quercia, così da tenerlo appeso all'albero. Il generale Ioab lo raggiunge.

“Ora Assalonne s'imbattè nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto il groviglio di una grande quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata nella quercia e così egli restò sospeso fra cielo e terra, mentre il mulo che era sotto di lui passò oltre. Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: ‘Ho visto Assalonne appeso a una quercia’. Allora Ioab disse: ‘Io non voglio perdere così il tempo con te’. Prese in mano tre dardi e li ficcò nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo nel folto della quercia. [...] Allora il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva andandosene: ‘Figlio mio Assalonne! Figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!’. Fu riferito a Ioab: ‘Ecco, il re piange e fa lutto per Assalonne’. La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo senti dire in quel giorno: ‘Il re è desolato a causa del figlio’.” (*II Samuele* 18-19).

Il manoscritto Bodmer 56, Cologny (Ginevra) - Bibliotheca Bodmeriana, riporta il nome “Absalon” al posto di “Solone” al verso 124 dell’ottavo canto del *Paradiso*, dove **Carlo Martello** disquisisce sulle varie inclinazioni umane volute dalla Provvidenza:

*Si venne deducendo infino a quici;
poscia conchiuse: “Dunque esser diverse
convien di vostri effetti le radici:
per ch'un nasce Absalon e altro Serse,
altro Melchisedèch e altro quello*

che, volando per l'aere, il figlio perse².

Par. VIII 121-126

“Così venne ragionando fino a questo punto; poi concluse: ‘Dunque è necessario che siano diverse le radici dei vostri effetti: ecco perché uno nasce Assalonne (bello) e un altro Serse (condottiero), uno Melchisedech (sacerdote) e un altro ingegnere, come quello che perse il figlio che volava in cielo.’”

Ma gli unici commentatori che adottano “Absalon” invece di “Solone” sono Pietro Alighieri, il Buti e il Landino, che però annota l’altra lezione.

“Et sic concludendo dicit: ideo unus nascitur pulcher, ut Absalon filius David: alius bellicosus, ut Xerses.³” (Pietro Alighieri).

“Per ch'un; cioè per la qual cosa l'uno, cioè uomo, nasce Absalon; questi fu figliuolo del re David e fu bellissimo e ribellossi dal padre e combattette contra di lui, e pollo⁴ qui l'autore per esempio dei tristi figliuoli che nascono di buon padre.” (Buti).

“Perch'un nasce Absalon: provide ottimamente la natura che varie influentie de' cieli producessino gl'huomini apti a varii exercitii, perchè di varii exercitii ha di bisogno la città. Et però altra influentia produxe Absalone, altra Xerse, et altra un altro. Absalone: fu figliuolo di David del quale disopra habbiamo decto [Inf. XXVIII.136-138], et qui lo pone per huomo militare et apto a difendere la rep. Altri texti hanno non Absalone, ma Solone, el quale fu atheniese, et uno de' septe savi di Grecia. Et trovò le leggi alla sua republica. Et porrenlo per ottimo fondatore di leggi. Xerse: fu figliuolo di Dario re de' Persi.” (Landino).

Ma per i commentatori moderni si tratta di un errore:

“Petr. Dant. e Buti intendono di Absalone figlio di Davide re d'Israele, famoso per la sua bellezza. Ma la bellezza del corpo non ha qui che fare, e la lezione Absalon [...] è errore manifesto. Il Landino conosce ambedue le lezioni e resta indeciso. Dal Vellutello in poi tutti i commentatori spiegarono e spiegano: Uno nasce inclinato a dar leggi come Solone, un altro a guerreggiare, come Serse.” (Scartazzini).

² Dedalo.

³ “E così concludendo dice: perciò uno nasce bello, come Assalonne figlio di Davide: un altro guerriero, come Serse”.

⁴ Lo pone.

¹ Pungoli.